

Verona e il coronavirus

Interventi e iniziative solidali per reagire dall'emergenza

Api dona all'Ulss 9 mille mascherine

Apiindustria Confimi Verona dona mille mascherine all'Ulss 9 Scaligera. Un gesto degli imprenditori dell'associazione, che riunisce circa 800 pmi veronesi, per aiutare gli

operatori della sanità. «Desideriamo manifestare la nostra vicinanza a chi lavora in questo momento di emergenza, rendendo disponibili presidi importanti e purtroppo

non facili da reperire», commenta Claudio Cietto, vicepresidente di Apiindustria che ha deciso di regalare oltre 300 mascherine ai soccorritori di Croce Verde Verona. **FL**

ASSICURAZIONI E SOLIDARIETÀ. Stanziamento della compagnia e della sua Fondazione

Da Cattolica 2 milioni per chi combatte il virus

A sei ospedali veneti e lombardi sono stati destinati 500 mila euro. Tra i beneficiari, Caritas Verona Cei e rete scuole cattoliche

Francesca Lorandi

Due milioni di euro destinati a realtà, nazionali e territoriali, che in queste settimane si stanno dando da fare per far fronte all'emergenza Covid-19. Il fondo è stato stanziato da Cattolica Assicurazioni e Fondazione Cattolica ed è destinato agli ospedali di Verona, Milano, Brescia, Bergamo e Roma, di quelle province cioè dove la società ha una tradizione di rapporti territoriali, oltre che alla Cei, alla Caritas di Verona e ad altre realtà sociosanitarie e assistenziali.

SEI OSPEDALI. Nel dettaglio il Gruppo Cattolica, il cui cda è presieduto da Paolo Bedoni, ha donato 500mila euro a sei ospedali di Lombardia e Veneto, due tra le regioni italiane più colpite dalla crisi sani-

taria in corso. Il finanziamento è destinato all'acquisto di strumentazioni e di dispositivi di protezione individuali per potenziare i reparti di terapia intensiva e sub-intensiva delle strutture, contribuendo a rendere più sicuro il lavoro quotidiano di medici, infermieri e operatori sanitari. Importante impegno per Verona: all'Ulss 9 Scaligera sono stati già consegnati cinque ecografi portatili. Un altro grande ospedale in prima linea nell'emergenza, il Sacco di Milano, è stato dotato di un sistema di monitoraggio per la terapia sub-intensiva. Una serie di altre strutture distribuite nel Nord Italia, compreso l'ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, ma anche gli Spedali Civili di Brescia, l'Asst Papa Giovanni XXIII e la Fondazione Humanitas per la Ricerca di Bergamo hanno invece impiega-



Paolo Bedoni

to i fondi per l'acquisto di mascherine, camici e di tecnologie per le terapie intensive.

FONDAZIONE. A sua volta Fondazione Cattolica ha stanziato 1,5 milioni di euro di contributi. Tra le realtà selezionate, la Caritas di Verona alla quale stati donati 50mila euro e altri 100mila alla Cei: sono risorse che permetteranno di garantire un supporto concreto alle persone maggiormente vulnerabili o che si sono ritrovate in difficoltà economiche a causa dell'emergenza sanitaria. Una donazione di 150mila euro è sta-

ta destinata alla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Ircs di Roma, che ha messo a disposizione della Regione Lazio un'intera struttura ospedaliera Covid-2 Hospital ed è ora impegnata nell'attivazione di posti letto dotati di sistemi di monitoraggio respiratorio dei pazienti positivi. Fondazione Cattolica ha voluto sostenere anche le scuole che, in questo periodo, hanno la necessità di dotarsi delle tecnologie necessarie per la didattica a distanza.

SCUOLE CATTOLICHE. Il finanziamento è andato della rete delle scuole cattoliche italiane e dei centri formativi Fidae, partendo da quelli presenti nel Veronese, a ulteriore dimostrazione dell'occhio di riguardo che Cattolica e la Fondazione hanno per la provincia scaligera. Il resto del fondo da un milione e mezzo andrà ad altre imprese sociali che, a causa dell'interruzione di alcune attività necessarie al loro sostentamento, si sono trovate in difficoltà e con la necessità di riorganizzarsi. **•**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda tessile di Colognola ai Colli

Vagotex in pieno lavoro: 150 tonnellate al mese di «tnt» per mascherine



Giuseppe Gaspari fondatore della Vagotex Wintdex

Materia prima a tonnellate per far fronte all'emergenza. La Vagotex Wintdex di Colognola ai Colli, una delle aziende con l'offerta più completa nel settore dell'accoppiatura tessile, sta producendo dalle scorse settimane enormi quantità di tessuto non tessuto, «tnt», necessario per la produzione di mascherine e camici. Di quei dispositivi, cioè, fondamentali in questo periodo di emergenza e dei quali c'è grande carenza negli ospedali, nelle altre strutture sanitarie, nelle aziende che sono rimaste

aperte ma che devono rispettare tutte le misure di sicurezza. Alla Vagotex è arrivata nei giorni scorsi una telefonata di Domenico Arcuri, nominato come commissario straordinario per occuparsi dell'emergenza coronavirus. Una sollecitazione in più che ha spinto l'azienda ha riorganizzarsi. «Alla Texbond di Rovereto produciamo il tessuto non tessuto», spiega Giuseppe Gaspari, che trent'anni fa ha fondato l'azienda trentina, diventando negli anni successivo l'azionista di maggioranza della Vagotex e ricoprendo oggi il ruolo

di vicepresidente in entrambe le società, oltre che la carica di presidente del Sistema Moda di Confindustria Trento. «Lo stabilimento», sottolinea Gaspari, «produceva già questo materiale, utilizzato soprattutto per prodotti destinati all'igiene e all'incontinenza, ma ovviamente abbiamo dovuto incrementare le quantità vista la domanda: ci siamo organizzati per produrre 150 tonnellate di questo materiale al mese. Il tessuto viene poi mandato a Colognola ai Colli, dove è applicata una membrana che lo rende impermeabile, adatto quindi ad essere impiegato da quelle aziende che producono mascherine di tipo chirurgico e camici».

Una fra le tante, il Gruppo Calzedonia che la scorsa settimana ha avviato la realizzazione di questi dispositivi nelle fabbriche di Gissi, in Abruzzo, e di Avio, a Trento. Produzione prevista: 10mila mascherine al giorno, che in breve tempo diventeranno 20mila. E ancora, Armani, il marchio dell'alta moda che ha iniziato la realizzazione di camici sanitari. «Le domande da parte di imprese che hanno bisogno del nostro semilavorato sono tante», aggiunge Gaspari, «diversi nostri clienti si sono riconvertiti per questo tipo di produzioni». Certo non mancano le difficoltà, legate soprattutto all'ottenimento delle certificazioni: un iter burocratico ingarbugliato, come già sottolineato da altre aziende del settore moda che hanno deciso di mettersi al servizio del Paese per supportarlo in questa emergenza. **FL**

AZIENDE. L'azienda di Bussolengo specializzata nei sistemi di gestione del personale

Windex dona a reparto Covid la app che timbra il cartellino

Policante: «Creato in pochi giorni per l'ospedale Fiera di Milano»

Massimo Ugolini

Solidarietà veronese per il nuovo reparto allestito nel padiglione della Fiera Milano City curato dal Policlinico di Milano per accogliere ammalati di Covid-19. La società di software Windex srl, con sede a Bussolengo, specializzata nella progettazione di sistemi per la gestione del personale nelle amministrazioni pubbliche, nelle aziende sanitarie e in aziende private, ha donato al nosocomio lombardo, come dichiara l'amministratore delegato della Windex Giuseppe Policante «un'applicazione web, ottimizzata, attraverso la quale medici, infermieri e tecnici sono in grado di timbrare la presenza lavorativa col proprio cellulare».

L'iniziativa è nata solo pochi giorni fa. «Siamo stati contattati dal Policlinico di Milano, incaricato della gestione dell'ospedale Fiera», racconta Policante. «I dirigenti lombardi ci hanno richiesto un sistema alternativo per la gestione delle presenze del personale in quanto non era possibile installare un'apparecchiatura di timbratura tra-

dizionale». La società di via Santa Chiara a Bussolengo, è stata fondata nel 1999 e ha un organico di 15 collaboratori che progettano e realizzano sistemi per la gestione delle risorse umane anche per ospedali. «Abbiamo proposto la realizzazione di una Web App, una Virtual Time Recorder, ottimizzata per dispositivi mobili che permette la timbratura solo se il personale è fisicamente nei padiglioni del nuovo ospedale». E così si è proceduto. «Nonostante sia io sia i miei collaboratori stessi lavorando da casa attraverso la modalità smart working, garantendo i normali servizi di supporto alla clientela, prevalentemente ospedali e pubbliche amministrazioni», dichiara con orgoglio Policante, «con uno sforzo corale siamo riusciti a realizzare questa nuova soluzione in pochi giorni».

L'applicazione è entrata in funzione domenica 5 aprile «dato che per lunedì 6 aprile, ci era stato comunicato che sarebbero arrivati i primi pazienti nel padiglione della struttura Fiera di Milano. La timbratura è fondamentale perché consente di conoscere in



I letti della terapia intensiva del reparto a Fiera Milano City



Giuseppe Policante

tempo reale chi è presente e ciò è fondamentale per l'organizzazione dei turni di lavoro e delle sostituzioni del personale sanitario, straordinario nel garantire la salute di noi cittadini, mettendo a rischio la propria», afferma l'amministratore delegato di Windex. «Questa soluzione», sottolinea Policante, «è il contributo di solidarietà che noi di Windex ci siamo sentiti di donare per agevolare, anche solo in piccola parte, il lavoro di coloro che con professionalità e umanità sono in prima linea per combattere la pandemia». **•**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMMORTIZZATORI. Supporto ai dipendenti

Veronafiere attiva il fondo integrativo per i dipendenti

Cda e manager, stipendi ridotti. Cems anticipa la cig ai lavoratori

Aziende che tendono la mano ai lavoratori, in un periodo economicamente complesso per chi le guida e per chi ci opera. Un esempio arriva da Veronafiere, che ha avviato una serie di azioni per i dipendenti. Costretta a riprogrammare gli eventi in calendario da marzo a giugno, oltre venti tra Italia ed estero, la società da oggi al 7 giugno ridurrà l'orario di lavoro ricorrendo allo smaltimento delle ferie e al Fis Fondo di integrazione salariale. Saranno coinvolti tutti i 131 dipendenti, con rotazioni programmate per garantire continuità e svolgimento degli appuntamenti in calendario nel secondo semestre, anche alla luce delle nuove esigenze organizzative che il virus impone.

Dall'inizio dell'emergenza la maggior parte dei collaboratori lavora in smart working e, per aumentarne la tutela, Veronafiere ha attivato una polizza sanitaria che copre i costi accessori derivanti da eventuale infezione da Covid-19. Per contenere l'impatto economico sui lavoratori, inoltre, l'azienda anticipa l'integrazione salariale prevista dal Fis. Infine il consiglio di

amministrazione e i dirigenti hanno deciso di ridurre del 20% i loro compensi.

Anche il Cems, il Centro medico specialistico nella zona del Chievo, ha dovuto fare i conti con la riduzione delle attività e con la necessità, quindi, di ricorrere a smaltimento ferie e ammortizzatori sociali. «Da quando ci sono stati i primi provvedimenti restrittivi dovuti al Covid-19», dichiara in una nota il presidente Claudio Hoelbling, «abbiamo subito sospeso tutte le attività non urgenti. Abbiamo ridotto l'orario di apertura e messo in ferie gran parte del personale. Così abbiamo dato assistenza a chi ne ha avuto bisogno, cercando di non essere veicolo di movimentazione e contatto». Come conseguenza, il Cems ha chiesto la cassa integrazione a rotazione per i suoi dipendenti decidendo di integrare al 100% la retribuzione netta mensile di tutti i collaboratori e per evitare che ci possano essere ritardi nell'erogazione dell'assegno da parte dell'Inps, anticiperà mensilmente indennità e integrazione in busta paga. **• FL**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLAFRANCA

Da Meracinqe 500 chili di riso a Croce Rossa per Bergamo

Meracinqe, azienda agricola fondata a Villafranca da cinque sorelle nel dicembre del 2017, va in aiuto dei volontari che stanno lavorando a Bergamo per arginare l'epidemia di Covid-19. L'azienda ha donato 500 chilogrammi di riso per i pasti che vengono distribuiti dalla Croce Rossa. La società agricola di Borgo Libero, specializzata nella produzione del Carnaroli classico d'eccezione, si è posta a sostegno di un'iniziativa avviata da Umberto de Martini, chef stellato e titolare del Ristorante Florian Maison di Bergamo, che con la moglie Monia prepara ogni giorno 500 pasti agli operatori, tra cui militari, alpini, protezione civile, medici, infermieri e volontari.

Il riso prodotto dall'azienda di Silvia, Benedetta, Margherita, Anna e Maria Vittoria Tovo è trasportato gratuitamente a Bergamo da un'azienda di Mantova.

Inoltre Meracinqe ha deciso di devolvere il 50% del ricavato delle proprie vendite online ai centri attivati da Croce Rossa in tutta Italia. «Siamo convinte che solo l'unione di tutti potrà permetterci di superare questa difficile prova, per questo stiamo sensibilizzando i nostri distributori ad unirsi a quella che vuole essere una catena solida», dicono le sorelle Tovo. **FL**